Chiesa Viva

Anno XV - n° 23 – 22 Giugno 2025

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it
Streaming Sante Messe: canale video

Santi Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria SS. a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587

Ss. Gervaso e Protaso

Gesù Crocifisso

Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta

Ss. Lorenzo e Sebastiano

DOMENICA 22 GIUGNO
II DOMENICA DOPO PENTECOSTE
Liturgia delle ore quarta settimana
Sir 18,1-2.4-9a.10-13b; Sal 135; Rm 8,18-25; Mt 6,25-33

LUNEDI' 23 GIUGNO
Es 5,1-9.19 – 6,1; Sal 113A-113B; Lc 5,1-6

MARTEDI' 24 GIUGNO
NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA
Solennità -
Liturgia delle ore propria
Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68

MERCOLEDI' 25 GIUGNO
Es 12,35-42; Sal 79; Lc 5,33-35

GIOVEDI' 26 GIUGNO
Es 13,3a.11-16; Sal 113B; Lc 5,36-38

VENERDI' 27 GIUGNO
SACRATISSIMO CUORE DI GESU' - Solennità -
Liturgia delle ore propria
Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Lc 15,3-7

SABATO 28 GIUGNO
Cuore Immacolato della b. vergine Maria
Sir 39,13-16; Sal 66(67); 2Cor 6, 11-16; Lc 2, 8-20

TU SEI PIETRO…

di don Maurilio Frigerio

Il tempo scorre veloce e così il "passaggio" del testimone tra Papa Francesco e Papa Leone XIV.
Credo che questi eventi chiedano a noi tutti un tempo di riflessione che la pausa estiva potrà favorire.

-Per prima cosa non facciamoci prendere solamente dall'emozione che questi eventi portano con sé: tutto rischia di svanire nel nulla se prevalgono solamente i sentimenti.

-Il primo atteggiamento da coltivare è quello della gratitudine per un'esperienza di Chiesa e di papato che con Papa Francesco ha lanciato la sfida a questo mondo secolarizzato con cui occorre misurarsi e dialogare.

-Andiamo poi oltre i fatti più eclatanti di un papato per cogliere la dedizione al popolo di Dio: considerare le persone semplici, gli ultimi, i poveri. Consideriamo le scelte di fondo di Papa Francesco e la sua capacità di evangelizzare in modo profetico e quindi anche l'incomprensione "dentro e fuori" la Chiesa.

-Porsi in ascolto del magistero papale non può essere relegato solo ai "titoli di giornale" o agli "annunci social". Ci sono le encicliche che attendono ancora di essere lette a fondo e meditate per coglierne gli intendimenti di fondo: Lumen Fidei (29 giugno 2013), Laudato si' (24 maggio 2015), Fratelli tutti (3 ottobre 2020), Dilexit nos (24 ottobre 2024). Fondamentale anche "Evangelii gaudium" l'esortazione apostolica programmatica del pontificato del 24 novembre 2013.

-Ogni Papa poi può essere compreso andando oltre i suoi scritti per cogliere il suo magistero fatto di testimonianza per la dedizione al popolo di Dio, al Vangelo, a Gesù Cristo nelle varie vicissitudini della storia attuale. Papa Francesco ha lasciato la sua impronta indelebile.

-Il conclave dei Cardinali ha eletto Papa Leone XIV e lo ha posto alla guida della Chiesa Cattolica l'8 maggio 2025. Il suo saluto alla folla è stato: "La pace sia con tutti voi". Ha insistito sull'espressione "tutti" e ha annunciato la necessità di "camminare insieme" nella strada del dialogo.

-Papa Leone XIV desidera una Chiesa unita e di comunione in un mondo che sta accentuando i muri e le divisioni e, di conseguenza, guerre che insanguinano gran parte dell'umanità. Si tratta di un periodo storico inedito che vede contrapposizioni tra le nazioni che non promettono niente di buono.

-"Costruire ponti" è la vocazione di Papa Leone XIV vincendo dubbi e fatiche che tutti ci "portiamo dentro". La novità autentica è saper accogliere il Vangelo quale parola di misericordia, di perdono e riconciliazione fra i popoli. Troppo spesso si esaltano le contrapposizioni che generano violenza.

-La "riforma della Chiesa" potrà fare passi decisi con Papa Leone XIV solo se sarà accolta con animo rinnovato guardando a ciò che unisce e non a ciò che divide. Le Chiese cristiane diano esempio di un cammino ecumenico reale e profetico di cui il mondo non può più fare a meno. Questo processo darebbe un nuovo impulso anche al dialogo interreligioso.

-Ripartiamo da Gesù e dalla Parola di Dio: mettiamoci in cammino davanti alla Croce e riprendiamo un discepolato umile, ma convinto che parli a molti dispersi anche nella Chiesa. Apriamo le porte a Cristo Risorto, unica nostra certezza e speranza. Siamo Pellegrini di Speranza in questo anno giubilare.

LA PAROLA DEL PREVOSTO

Parrocchia Santi Gervaso e Protaso

Parrocchia: serviziparrocchiali@libero.it
Tel. 0331 551324

Domenica 22 - *Solennità del Corpo e Sangue del Signore Gesù*

ore 20.45 PROCESSIONE CITTADINA DEL CORPUS DOMINI
Partenza dall'Oratorio di Villastanza:
via Buonarroti *(davanti Scuole Medie)*,
via Arbertolli, via San Sebastiano, viale Lombardia,
via Cavalieri, via Butti, via Matteotti, via Sant'Antonio,
Piazza Maggiolini

Sabato 28 -

Ore 18.30 - la S. Messa prefestiva sarà celebrata dal *Card. Coccopalmerio* nel 30mo anniversario della morte di Mons. Marco Ceriani

ORARIO ESTIVO CELEBRAZIONE SANTE MESSE

(dal 8 giugno 2025 al 7 settembre 2025)

DOMENICA E FESTIVI

Sabato e prefestivi (S. Messa vigiliare)			**18.30**
Domenica e festivi	**8.30**	**10.30**	**18.00**

Sospesa la Santa Messa del giovedì a S. Michele
Riprenderà il giorno 11 settembre

Il Gruppo San Vincenzo
informa che il servizio guardaroba chiuderà per le ferie estive a partire da lunedì 23 giugno.

Si prega di non lasciare nessun oggetto all'esterno della sala don Maino

Grazie

Ci vediamo a settembre

VACANZA FAMIGLIE E NON SOLO

Vi aspettiamo a
Sant'Antonio di Mavignola
(tra Pinzolo e Madonna di Campiglio)
dal 2 al 9 agosto per vivere insieme una vacanza in una baita autogestita.
Più siamo più ci divertiamo.
Per informazioni e iscrizioni contattate
Cristina 3292420549

Centri d'Ascolto Caritas Comunità Pastorale S'Ambrogio - Parabiago

"La Fontana del villaggio"

Parrocchie Ss. Gervaso e Protaso, San Lorenzo e Sebastiano, Gesù Crocifisso:
Via S. Ambrogio, 1 - Parabiago
Tel. 334 75 76 985 - e-mail: cda.fontanadelvillaggio@gmail.com

MARTEDI' - dalle ore 16.00 alle ore 17.00 - GIOVEDI' - dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Centro di Ascolto "IN CORDATA"

P.zza Indipendenza, 4 Villastanza - Cell. 353 433 2345 - e-mail: cdaincaritasvillastanza@gmail.com
GIOVEDI': dalle ore **18.30** alle ore **19.30**

Parrocchia della Visitazione - Villastanza e Villapia

parrocchia.villastanza@gmail.com
Tel. 0331.551385 -

CHIESA di VILLASTANZA chiusa per RESTAURO

Sabato	**ore 18.00 Messa Vigiliare a VILLAPIA**
Domenica	**ore 8.00 Eucarestia a VILLASTANZA *(Centro don Carlo Sada)***
	ore 9.30 Eucarestia a VILLAPIA
	ore 11.00 Eucarestia in ORATORIO (nuovo Salone)
EUCARESTIE NEI GIORNI FERIALI	**VILLASTANZA Lunedì + Mercoledì + Venerdì (ore 9.00 don Carlo Sada)**
	VILLAPIA Martedì + Giovedì (ore 18.30)
	FUNERALI e BATTESIMI nella chiesa di VILLAPIA

Domenica 22 Giugno – Solennità del Corpo e Sangue di Gesù nostro Signore

ore 17.00 SACRAMENTO del BATTESIMO a VILLAPIA

ore 20.45 PROCESSIONE CITTADINA del CORPUS DOMINI presieduta da don Riccardo

Partenza dal retro dell'Oratorio di Villastanza: via Buonarroti *(davanti Scuole Medie)*, via Arbertolli, via San Sebastiano, viale Lombardia, via Cavalieri, via Butti, via Matteotti, via Sant'Antonio, piazza Maggiolini

Don Riccardo inviato a Vergiate (VA)

L'Arcivescovo mons. Mario Delpini ha inviato il nostro don Riccardo Borsani come VICARIO DELLA COMUNITÀ PASTORALE "SAN GIACOMO E SANTA TERESA DI CALCUTTA" in VERGIATE (VA), composta dalle Parrocchie di San Martino in VERGIATE, San Materno in CUIRONE, San Martino in CIMBRO, Sant'Eusebio V. e M. in SESONA e San Giorgio in CORGENO, tutte nel Comune di Vergiate

La guarigione del paralitico.

Gesù si rivolge a un uomo che è paralizzato da ben trentotto anni. Era scoraggiato e rischiava di cadere in una pigra rassegnazione.

Gli domanda: «Vuoi guarire?»

Questa domanda di Gesù a questo paralitico ci può sembrare superflua. Invece, purtroppo, può venir meno anche la volontà di guarire. E forse anche un pretesto per non decidere cosa fare della nostra vita.

Quest'uomo risponde che non ha nessuno che lo aiuta: la colpa quindi non è sua, ma degli altri che non si prendono cura di lui. Questo atteggiamento può diventare il pretesto per evitare di assumersi le proprie responsabilità. Quest'uomo pensa che le cose gli capitano "storte" perché non è fortunato, perché il destino gli è avverso. E' scoraggiato. Si sente sconfitto nella lotta della vita.

Gesù gli disse: «Àlzati, prendi il tuo lettuccio e cammina».

In quell'istante quell'uomo fu guarito; e, preso il suo lettuccio, si mise a camminare.

Gesù lo aiuta a scoprire che la sua vita è anche nelle sue mani.

Lo invita a risollevarsi dalla sua situazione cronica, e a prendere la sua barella, che rappresenta il suo passato di malattia, è la sua storia.

Fino a quel momento il passato lo ha bloccato come un morto. Ora è lui che deve camminare, prendendosi la responsabilità di scegliere quale strada percorrere. E questo grazie a Gesù!

Conclusione

"Carissimi fratelli e sorelle, chiediamo al Signore il dono di capire dove la nostra vita si è bloccata.

Proviamo a dare voce al nostro desiderio di guarire.

E preghiamo per tutti coloro che si sentono paralizzati, che non vedono vie d'uscita.

Chiediamo di tornare ad abitare nel Cuore di Cristo che è la vera casa della misericordia!"

APPELLO

Cari fratelli e sorelle,

il cuore della Chiesa è straziato per le grida che si levano dai luoghi di guerra, in particolare dall'Ucraina, dall'Iran, da Israele, da Gaza. Non dobbiamo abituarci alla guerra! Anzi, bisogna respingere come una tentazione il fascino degli armamenti potenti e sofisticati. In realtà, poiché nella guerra odierna «si fa uso di armi scientifiche di ogni genere, la sua atrocità minaccia di condurre i combattenti a una barbarie di gran lunga superiore a quella dei tempi passati»

In nome della dignità umana e del diritto internazionale, ripeto ai responsabili ciò che soleva dire Papa Francesco: la guerra è sempre una sconfitta!

E con Pio XII: «Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra». (udienza generale 8 giugno 2025)

DIAMOCI DA FARE CON LA PREGHIERA, CON LA RINUNZIA AD UN PRANZO AL RISTORANTE, CON IL PERDONARE CHE CI COSTA UMILTA', ECC.

NON RESTIAMO "PARALIZZATI"!!!!!!

Dio, con la sua grazia, è il grande protagonista della nostra salvezza, ma conta sulla nostra attiva collaborazione per guarirci da ogni infermità fisica o spirituale.

Gesù, medico dei corpi e delle anime, vi benedica!

COMUNITA' PASTORALE S. AMBROGIO

IN RICORDO DI TIA

Life is too short to be slow

DOMENICA 22 GIUGNO

Una giornata per ricordare Mattia attraverso
le sue più grandi passioni

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

S. Messa 10.30
Ricordiamo Mattia nella preghiera
Chiesa dei Santi Gervaso e Protaso, Parabiago

Benedizione delle MOTO
Benedizione delle moto e dei motociclisti al termine della Messa - Piazza Maggiolini
(maggiori info sul volantino dedicato)

Aperi-TIA
SPRITZ VIOLA + aperitivo 5 euro
Presso il bar dell'oratorio

CAPPELLINI PERSONALIZZATI MD23

PRANZIAMO INSIEME
PUNTO RISTORO ATTIVO DALLE ORE 12.30

Nel pomeriggio

Tutti in campo per TIA
Tornei di basket e pallavolo
per piccoli e grandi
Info e iscrizioni: volantino dedicato

16.30 **MURALES**
Inaugurazione del murales dedicato a
Tia, realizzato dai giovani dell'oratorio

17.00-18.00 **Dj-set + holy color party**
Musica e colori per fare festa insieme

Oratorio S. Stefano, Via de Amicis, 5 Parabiago

Oratorioparabiago.official

TUTTI IN CAMPO PER TIA!

Se desideri partecipare a un **torneo di pallavolo o basket**, scansiona il QR code qui a lato. Le iscrizioni saranno possibili sia singolarmente che in squadra *(a partire dalla terza elementare)*.

Iscrizioni entro martedì 17 giugno

SCAN ME

MONS MARCO CERIANI – A 30 ANNI DALLA SUA NASCITA AL CIELO

Come ripercorrere la vita di un sacerdote che ha speso tutta la sua ministerialità nella nostra Parabiago? Sono trascorsi 30 anni dalla sua nascita al cielo, forse sono la persona meno adatta a ripercorrere le tappe, all'epoca ero giovane, ma la lontananza temporale ha fatto venir meno testimoni con ricordi più ampi rispetto al mio. Purtroppo, il tempo è tiranno, ma il Signore nel creare il nostro mondo ci ha assoggettati anche a questo elemento, e dobbiamo accettarlo con devozione filiale, perché anche il tempo ci fa maturare nelle nostre scelte, ci insegna a camminare con i nostri passi senza gli appoggi di un tempo, come appunto ci insegna l'ampia biografia lasciataci da Don Marco.

Avevo circa 10 anni quando incominciai a prestare servizio di ministrante presso il Santuario di San Felice, siamo agli inizi degli anni 80 e in quel periodo c'era un'unica celebrazione eucaristica alla domenica alle ore 11:15, poi anticipata alle 11.

Allora quella celebrazione era molto partecipata, quante persone si stringevano attorno a Don Marco nella sacrestia prima della celebrazione, molti di essi un tempo suoi giovani "oratoriani" e Don Marco parlava con essi dei problemi più svariati, all'epoca aveva ancora una mente molto lucida ed era attivo in svariati settori, sempre legati alla cultura. Ed è proprio in quegli anni che Don Marco decise di costituire un museo parabiaghese, in Via Randaccio, per raccogliere molte testimonianze della nostra storia. Museo che fu inaugurato nel 1988.

Come non ricordare il suo studio sempre abbondante di innumerevoli libri, ritagli di giornale, opuscoli, per la maggior parte afferenti alla nostra storia locale, perché, nonostante l'età avanzata, Don Marco non ha mai cessato di dedicarsi allo studio e all'approfondimento dei suoi diversi campi di interesse.

Infatti, Don Marco ci ha lasciato un patrimonio di scritti sulla nostra Parabiago molto proficuo per la nostra edificazione; è importante per noi essere ancorati alla cultura nei nostri genitori, nei nostri avi anche molto lontani. Soprattutto, per noi cristiani è molto importante ripercorrere la vita di fede di chi ci ha preceduto, non per un nostalgico ricordo – come spesso si sente dire – che i tempi passati erano migliori di quelli attuali, ma per meglio comprendere la storia di fede di una comunità, per gettare le basi per il nostro futuro e quello dei nostri figli.

"Gli uomini e le generazioni sono la storia: la vivente catena attraverso la quale fluisce il corso della civiltà, e che non si spezza impunemente senza annientare i valori preminenti che la compongono e la sostanziano.
Uno dopo l'altro, più delle case, delle vie, delle piazze, delle fabbriche, hanno costruito e costruiscono il tessuto connettivo della Comunità che cresce informata dal loro spirito come dalle loro opere.
Ora si sa che inaridendosi le memorie, verrebbe meno l'energia necessaria agli impulsi che la tengono viva ed operante in ogni istante del tempo."

Come ci ricorda il Concilio Vaticano II, conoscere la nostra cultura è importante per l'uomo per sviluppare le molteplici capacità della sua anima e del suo corpo, rende più umana la vita sociale sia nella famiglia che in tutta la società civile, esprime e conserva nelle sue opere le grandi aspirazioni spirituali, affinché possano servire al progresso del genere umano.

Non voglio dilungarmi sui libri pubblicati da Don Marco, per chi fosse interessato a visionare questi testi, sono raggiungibili al sito https://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/EBOOK.htm.

---

1 *Mons Marco Ceriani*, Giuseppe Maggiolini da Parabiago, 1964
2 *Costituzione Pastorale Gaudium et Spes*, 50

Vorrei in questa sede soffermarmi su alcuni aspetti che ricordo del nostro caro sacerdote.

Come dicevo all'inizio, per circa quindici anni ho prestato servizio liturgico al santuario di San Felice, ed ho bene in mente questo ricordo: al termine di ogni celebrazione eucaristica, il ministrante è solito rivolgersi al sacerdote pronunciando la parola latina "*prosit*" che significa "che ti giovi" "che ti sia di beneficio"; proprio nell'atto di voltarmi verso il sacerdote, lo vedevo sempre sorridente, con la gioia al cuore per aver terminato la celebrazione eucaristica, per essersi nutrito e per nutrire i fedeli alla mensa della parola e dell'eucaristia. Questo è un tratto distintivo di ogni sacerdote, ma può riguardare anche ciascun fedele, in quanto anche noi laici siamo investiti del sacerdozio comune dei fedeli, come ci ricorda la costituzione Lumen Gentium del Concilio Vaticano II: avere la gioia nel cuore per aver incontrato il Signore e con la gioia nel cuore ritornare nella quotidianità della vita.

Un secondo ricordo mi affiora durante il periodo quaresimale. All'epoca il rito ambrosiano aveva un lezionario "ad experimentum" per i c.d. "tempi forti" dell'anno liturgico (Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua). Ebbene, nella IV domenica di quaresima, anno C, la liturgia romana propone il brano del vangelo del Padre Misericordioso (Lc 15, 1-3.11-32). Per quella domenica, Don Marco volle attingere dal lezionario romano proprio per proporre ai suoi fedeli questa bellissima parabola. Come a voler sottolineare il desiderio di mostrare ai fedeli il volto di un padre misericordioso, che ci sa accogliere nonostante le nostre condizioni di miseria.

Ma, allo stesso tempo, era un sacerdote che voleva comunicare ai propri fedeli che l'essere cristiani non è facile: una frase che spesso ripeteva nel corso delle sue omelie è la seguente "*in paradiso, non si va in carrozza*"; in altri termini ciascuno di noi deve sforzarsi ad entrare per la porta stretta, come ci ricorda Gesù (Lc 13,24). Un desiderio quindi di indirizzare i suoi fedeli verso un cammino serio di santità. Invito alla santità, rivolto da Cristo a tutti gli uomini, nessuno escluso, esige che ciascuno coltivi la vita interiore e si eserciti quotidianamente nelle virtù cristiane; ciò che era sempre sulla bocca di Don Marco nelle sue omelie. Anche nelle sue biografie dei parabiaghesi illustri, mi riferisco in particolare al testo su Maggiolini, Don Marco, oltre a illustrare l'ingegno dell'artista, ha voluto trarre un quadro significativo anche della sua personalità da un punto di vista umano, quale uomo parco, non avido di guadagni e attenzione verso la cura dei bisognosi.

Infine, come non rammentare quanto contenuto nel libro "*La storia di Parabiago*", 1948, a proposito di un altro illustre parabiaghese, Padre Giovanni Davide Ceriani, padre somasco, di cui Don Marco ebbe l'opportunità di conoscerlo. Di questo religioso rammenta le grandi attività intraprese per la cura e la formazione delle persone e le mortificazioni a cui si sottoponeva.

Questo, in sintesi, quanto ricordo e mi sento di racchiudere in queste righe del nostro compianto amato sacerdote; che la sua testimonianza non vada perduta, che il suo esempio di pastore e guida del suo gregge servi a maturare in noi cristiani il nostro impegno di testimoni del Cristo risorto, nell'attuale contesto storico, per trasmetterlo alle future generazioni.

Carlo Giovanni Fumagalli